



VALTARO SIGLATO IERI A BOLOGNA. INVESTIMENTI SULLO STABILIMENTO DI BORGOTARO

Fincuoghi, è accordo con Regione e sindacati

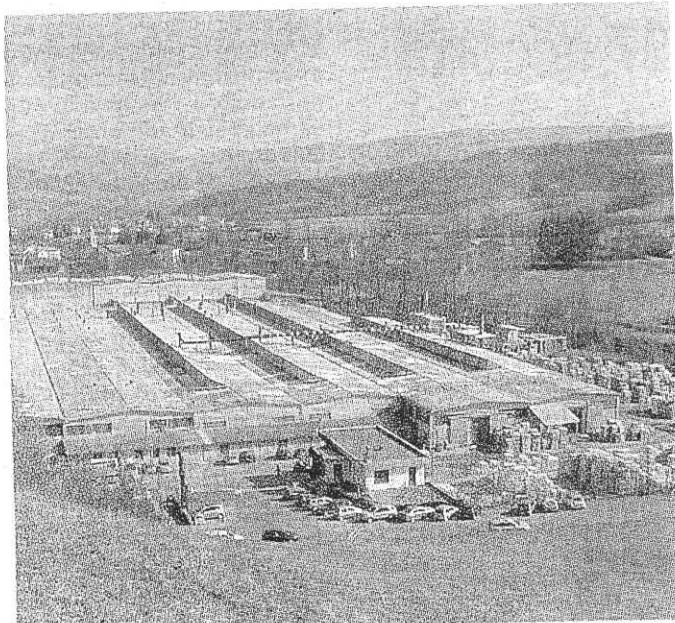
Bedonia e Borgotaro, cassa integrazione straordinaria per 2 anni

■ Cassa integrazione straordinaria per la Fincuoghi di Bedonia e Borgotaro. L'accordo, che riguarda i due stabilimenti della Valtaro, è stato siglato ieri a Bologna tra i vertici dell'azienda con sede a Sassuolo, le organizzazioni sindacali, i rappresentanti della Regione e della Provincia, i sindaci di Borgotaro e Bedonia. Il periodo di cassa integrazione straordinaria durerà ventiquattro mesi.

«E' un importante accordo - si legge in un comunicato emesso da Fincuoghi - reso possibile dalla collaborazione della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Parma, dei Comuni della Valtaro e delle organizzazioni sindacali, che, seppur nel rispetto della distinzione dei ruoli, hanno concorso ad una soluzione in grado di mettere assieme competitività aziendale e attenzione alle ricadute sociali ed al territorio, in una prospettiva di medio termine».

I lavoratori della Fincuoghi hanno già votato all'unanimità l'accordo nello stabilimento di Bedonia ed hanno espresso apprezzamento nelle assemblee tenutesi in quello di Borgotaro. Proprio quest'ultimo stabilimento dovrebbe essere ampliato e ristrutturato con investimenti di alcuni milioni di euro.

L'amministratore delegato Ivan Vasumini ribadisce che «l'accordo è sicuramente il migliore che si potesse raggiungere in questa difficile situazione, accordo che comunque lascia aperte tutte le ipotesi previste nel piano industriale presentato ai sindacati alcuni mesi fa, e non preclude nessuna soluzione per il futuro». Vasumini esprime sod-



Polo ceramico Lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia.

Assoedilizia lancia l'allarme

«Niente tasse se l'inquilino è moroso»

■ Chi concede in affitto un ufficio, o comunque un locale ad uso non abitativo, è tenuto a pagare le tasse anche se l'inquilino non gli paga il canone, e in questo momento di crisi, dove le morosità sono in aumento, «molti proprietari si vedranno costretti a svendere gli immobili per pagare le tasse». È questo l'allarme che viene lanciato da Assoedilizia, secondo la quale questo fenomeno porterà «effetti a catena in grado di dare una scossa negativa pericolosa alla nostra economia; in quanto le svendite produrrebbero un

preoccupante deprezzamento degli immobili e soprattutto una crisi di fiducia negli investitori sulla capacità del mercato di mantenere i valori». «E' vero che ci sono state diverse sentenze che vanno incontro ai proprietari in Cassazione e Corte costituzionale - si legge in una nota dell'associazione - ma, allo stato attuale, il legislatore non è ancora intervenuto per modificare questa norma del pagamento su un reddito virtuale e non reale, e non è nemmeno previsto alcun tipo di credito di imposta».

disfazione «per il fatto che i lavoratori di Bedonia hanno condiviso lo sforzo aziendale».

La crisi del settore è iniziata alla fine del 2007. Fra il dicembre 2007 e l'intero 2008 si è fatto ricorso a circa 35 settimane di cassa integrazione ordinaria. Le due fabbriche contano oggi 287 dipendenti, di cui 150 a Borgotaro e 137 a Bedonia. Da metà giugno lo stabilimento di Bedonia lavorava con una cassa integrazione dei dipendenti al 50%.

«Gli investimenti in programma a Borgotaro - aggiunge Vasumini - permetteranno di trasferire lì una parte delle linee di produzione di Bedonia. Abbiamo un ampio arco temporale, i 24 mesi, per verificare quanto succederà in campo economico. Per parte dei lavoratori di Bedonia verrà garantito un reimpiego su Borgotaro».

«La cassa integrazione straordinaria per due anni, periodo durante il quale sarà possibile registrare esodi volontari incentivati, viene anticipata dall'azienda ceramica - chiarisce ancora il comunicato - a ulteriore testimonianza della grande attenzione da parte del gruppo ceramico alle sue maestranze. Nel più generale quadro di sviluppo competitivo dell'azienda, verranno altresì realizzati importanti investimenti, nell'ordine di diversi milioni di euro, focalizzati sullo stabilimento di Borgotaro mentre nel sito di Bedonia continuerà la produzione di atomizzato, fondamentale materia prima per la produzione di piastrelle di ceramica».

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno confermato, in un comunicato, «la validità dell'intesa» siglata a Bologna. ♦ r. e.